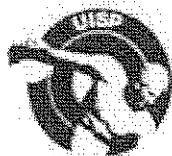


Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 21/04/2006*

---

### ARGOMENTI:

- Agabio diventa vice, Pescante si autosospende
- Doping: inchiesta su ciclismo e maratoneta
- Abusi su bambini della scuola calcio
- Maratona, abbiamo azzeccato
- Saluto a fine gara tra i giocatori
- C'è la maratonina più antica di Roma
- Comune: progetto Africa
- Libera Varese
- Handy cup

21/04/06

IL CORRIERE DELLO SPORT

21/04/06

## Agabio diventa "vice", Pescante si autosospende

ROMA - La nomina di Riccardo Agabio a vicepresidente della Giunta Esecutiva in sostituzione di Manuela Di Centa e l'omaggio a Mario Pescante sono stati polemiche sul basket a parte - gli elementi centrali del Consiglio Nazionale di ieri che ha però visto anche una puntualizzazione importante da parte del presidente Petrucci sul nuovo quadro politico che si verrà a formare dopo le elezioni con il governo Prodi, riaffermando l'autonomia dello sport.

«Ho sottolineato con fermezza, in tutte le occasioni, la posizione del Coni, di fronte a eventuali proposte di modifiche dell'assetto istituzionale dello sport italiano: quello dell'autonomia dello sport e quello della sua imprescindibile unitarietà, sui quali si basa il modello sportivo italiano. È artificioso, antistorico e superato ormai da diversi decenni ogni tentativo di dividere lo sport di vertice dallo sport di base, attraverso la creazione di nuovi organismi centralizzati da contrapporre al Coni. Il Coni vuole continuare a essere il motore dello sport italiano ed il leader dell'Unione. Romano Prodi, ha condiviso tale posizione, parlando dell'Ente come

"coordinatore" di tutte le attività sportive. Sono convinto che il nuovo Governo manterrà questo impegno. Ci incontreremo appena possibile con il nuovo ministro per sostenere l'unitarietà dello sport italiano che il 26 aprile compie 60 anni e che verrà festeggiato dopo l'estate insieme ai senatori Andreotti ed Ossicini, tra i "padri" del nostro movimento sportivo, dimostrazioni di come lo sport e i suoi valori siano autenticamente trasversali. Non chiedo nulla in più né accetterei che venisse tagliato qualcosa. Riconosco l'importanza del ruolo assegnato per legge e svolto dagli Enti locali e di Promozione, "benedetti" per il loro lavoro in tante località, e di cui non siamo assolutamente gelosi».

Mario Pescante, entrato nell'Esecutivo del Cio e confermato alla Camera dei Deputati, si autosospende: «Sono membro di Giunta di diritto e non posso quindi dimettermi». Ha poi ricordato i suoi anni da sottosegretario con delega allo sport: «Il 21 aprile è una data importante perché esattamente 50 anni fa disputai la mia prima gara. Gli ultimi 40 li ho trascorsi qui al Coni».

L'inchiesta su ciclismo e il maratoneta azzurro: telefonate intercettate

## Così fornivano doping a Di Cecco "Quei libri non li ho, ne ho altri..."

GIUSEPPE CAPORALE

«I libri che cercavo... non li ho trovati, così ne ho presi altri! Ci sentiamo domani. Albe». Un SMS, un messaggino inviato ad un amico e un paio di telefonate con Salvatore Cascone, il titolare della palestra Michelangelo di Anagni (Salerno) finito in carcere nell'operazione "white winter" dei Carabinieri di Castellammare di Stabia per spaccio di sostanze dopanti e droghe varie, inchiodano, secondo l'accusa, l'azzurro della maratona Alberigo Di Cecco. Sulla sua vittoria alla maratona di Roma, il 13 marzo del 2005, un successo rotondo, con una rimonta stupefacente nel finale, aleggia adesso l'ombra del sospetto. Ovvero della farmacia proibita. Un fatto ancor più agghiacciante, ove confermato, perché Alberigo corre per la formazione dei Carabinieri. Gli stessi commilitoni che ora lo accusano e che lo hanno immediatamente sospeso.

I "libri", secondo gli inquirenti, significherebbero in gergo criptato, anabolizzanti. Lo stesso genere di farmaci vietati rinvenuti, durante una perquisizione a casa del fondista azzurro più forte dopo Baldini (nono alle Olimpiadi di Atene). Scaduti, secondo l'avvocato Tommaso Marchese, che lo difende.

Il 15 febbraio 2005 Di Cecco chiama Salvatore Cascone: «Ansioso di sapere se il Cascone è in possesso di materiale anabolizzante», si legge nel dispositivo della Procura. «Hai trovato qualco-

sa?» chiede Alberigo. «Non ti preoccupare ci vediamo domani mattina», risponde Cascone, secondo la trascrizione. «La dimostrazione incontestabile della cessione da parte del Cascone al Di Cecco di prodotti dopanti - si legge nel dispositivo della Procura - si rinviene a chiare lettere nelle conversazioni e Sms monitorati». I colloqui riprendono dopo la vittoria del 13 marzo 2005. Due giorni dopo. «Abbiamo azzeccato...» dice Di Cecco, quando riceve la telefonata di complimenti da parte di Salvatore. Poi parlano della prossima gara. «Adesso ci interessa New York... quindi...».

Successivamente è Di Cecco a telefonare a Cascone. 19 marzo 2005. «Eh, ci siamo sentiti in tutta fretta... Ti volevo salutare... E ti volevo pure ringraziare... insomma...». E più sotto: «Debo venire?», dice Alberigo, «Eh...», risponde Cascone. «Ma perché ci sta qualche sorpresa, qualche uovo di Pasqua?», «Sì».

«Eh, Salvato... ma mò non è che devo fare il record del mondo...». L'inchiesta, intanto si allarga a macchia d'olio. Vi entrano come indagati altri due professionisti del ciclismo maggiore. Mentre un terzo, Maurizio Vandelli, che milita in una formazione pro austriaca, è stato arrestato ieri alla frontiera. Si tratta di Riccardo Riccò, compagno di Gilberto Simoni nella Saunier Duval (vincitore quest'anno di una tappa alla Coppi e Bartali) e di Guido Trenti, l'ultimo uomo del "treno" della Quick Step per lo sprint del campione del mondo belga Tom Boonen.

L'UNITÀ

21/04/06

# Scoperti nuovi abusi sui bambini della scuola calcio

Sotto accusa l'allenatore già agli arresti domiciliari  
Nei film pedo-pornografici riconosciuti sei ragazzini

■ di Angela Camuso

**HA VIOLENTATO** sei bambini italiani suoi allievi l'ex allenatore della scuola di calcio Eurolimpia di via dell'Oceano Pacifico, Fausto Cusano, appartenente al gruppo di pedofili arrestati ieri dalla squadra mobile. I sei minorenni, che frequentavano i campi dell'Eu-

rolimpia quando Cusano vi lavorava assiduamente con il ruolo di mister, avevano all'epoca dei fatti setto, otto, dieci anni. Sono stati identificati grazie al raffronto fatto tra alcune loro immagini contenute nei filmini pedopornografici trovati a casa dell'ex allenatore e le fototessera plastificate dei tesserini di iscrizione all'Eurolimpia, che furono sequestrati negli uffici della società sportiva la scorsa estate. Il materiale video, circa 200 cassette in Vhs dove i bambini vengono ritratti quasi sempre nudi, su un letto di una stanza, con la telecamera che indulge in primi

piani sugli organi genitali, fu scoperto all'indomani del primo arresto di Cusano per un singolo episodio di una violenza sessuale commessa nei confronti di un suo allievo francese di 12 anni, venuto a Roma per partecipare a uno stage in Umbria ed ospitato in casa, per l'occasione, dal mister. L'ex allenatore, che all'epoca era già sotto indagine, fu incastrato da una telefonata fatta la notte della vigilia della partenza per l'Umbria dal bambino francese, nel corso della quale, parlando di nascosto dal cellulare del suo allenatore, il bambino riferì ai genitori dei comportamenti strani di Fausto Cusano. Il mister finì in carcere, ma alcuni mesi dopo il tribunale del riasse gli concesse gli arresti domiciliari in quanto incensurato e accusato di un singolo episodio: il suo avvocato, Giacomo Marini, convinse i giudici del fatto che

Cusano non avrebbe più potuto nuocere, anche in considerazione del fatto che l'uomo avrebbe vissuto nella casa dei genitori. D'altra parte, non ci sarebbero elementi per sospettare che l'ex allenatore, da quando è detenuto ai domiciliari, abbia continuato ad abusare dei minori. Il nuovo provvedimento di cattura emesso a suo carico in questi giorni si riferisce unicamente a fatti avvenuti prima del luglio 2005 e scoperti dalla polizia anche grazie ai filmini che lui girava con i bimbi, oltre che a una quantità di impressionanti intercettazioni telefoniche.

Il lavoro degli investigatori non è finito, purtroppo. Il fatto di aver riconosciuto nei filmini sei ex allievi di Cusano non può fare escludere agli investigatori il coinvolgimento di altri minorenni che si allenavano all'Eurolimpia. I poliziotti dell'unità analisi crimini violenti della Scientifica, diretti da Andrea Grassi, hanno individuato nei video i volti di almeno un'altra ventina di bambini italiani: ad alleviare lo sconcerto di chi ha affidato i propri figli a mister Fausto c'è al momento solo la notizia di un'imminente convocazione negli uffici della Questura di tutte le mamme e i papà delle potenziali vittime.

21/04/06

L'utenza di Alberigo Di Cecco intercettata prima e subito dopo aver vinto la gara di Roma: "Ho trovato quei libri..."

# "Maratona, abbiamo azzeccato"

## Doping, ecco le intercettazioni che inchiodano il vincitore

GIUSEPPE CAPORALE

**L**A MACCHIA del doping sulla vittoria di Alberigo Di Cecco alla maratona di Roma del 2005: un ciclone giudiziario si sta abbattendo su un trionfo a tempo di record (2h08'02") che è ancora oggi il terzo miglior tempo di un italiano nella maratona.

Ma non avrebbe vinto pulito Alberigo, almeno secondo le indagini della Procura di Torre Annunziata, che sta investigando su un caso di traffico di anabolizzanti nel salernitano che ha portato a otto arresti e altrettanti indagati (tra quest'ultimi, Di Cecco a cui è stato imposto l'obbligo di dimora). Diverse intercettazioni telefoniche sia prima che dopo la gara, mettono sotto accusa l'atleta-carabiniere.

Un mese prima dell'evento sportivo romano, il 13 febbraio 2005, Di Cecco chiama Salvatore Cascone (ora in carcere) fissando un incontro per il mercoledì seguente. Il 15 febbraio, il giorno prima dell'appuntamento, richiama per sapere se Cascone abbia anabolizzanti. «Hai trovato

qualcosa?» chiede Alberigo. «Non ti preoccupare, ci vediamo domani mattina» risponde Cascone, secondo la trascrizione.

Di Cecco subito dopo l'incontro con Cascone racconta a un amico di aver acquistato prodotti dopanti, e lo fa con un messaggio: «I libri che cercavo non li ho trovati, ne ho presi altri. Ci sentiamo domani. Albe»: questo il testo

dell'sms in codice secondo la Procura. Poi Alberigo comunica a Cascone che non si incontreranno più fino alla maratona di Roma.

I colloqui riprendono dopo la vittoria del 13 marzo. Due giorni dopo. «Abbiamo azzeccato...» dice Di Cecco al telefono, secondo le intercettazioni, quando riceve la telefonata di complimenti da parte di Salvatore. Cascone aveva

già cercato di chiamarlo il giorno stesso della vittoria, ma il campione non aveva risposto. Pensa già alla prossima gara. «Adesso ci interessa New York... quindi...» continua l'atleta al telefono. «Sì... sì... vabbuò appena se il libero...» risponde Cascone, «ci vediamo...» aggiunge Di Cecco. L'atleta alla maratona di New York arriverà sesto. Passano quattro giorni e questa volta è Di Cecco a telefonare a Cascone. «Eh, ci siamo sentiti in tutta fretta... Ti volevo salutare... E ti volevo pure ringraziare... insomma...».

E fin qui le intercettazioni, ma le prove a carico dell'atleta sarebbero anche altre. Nella perquisizione nella sua abitazione in provincia di Chieti, sarebbero stati rinvenuti dei prodotti anabolizzanti. Scaduti, precisa la difesa. Su di lui intanto pende pure l'accusa di ricettazione. Sulle intercettazioni poi l'avvocato difensore replica dicendo che «proprio la contestazione del colloquio riguardante la maratona di Roma, dimostra l'estraneità dell'atleta alla vicenda. Per quella manifestazione fu sottoposto a più controlli». Ele telefonate? «Si è trattato di un gigneria che il mio assistito non ha per nulla asseconda-

INTERCETTATIONI

### "Ma la corsa è pulita"

LA MARATONA di Roma è pulita: a dirlo è Roberto Castrucci, responsabile del settore Comunicazione dell'evento: «Se un giocatore di Serie A è trovato positivo al doping, sotto accusa va il suo club e lo staff medico, non gli organizzatori del campionato. E se su Roma c'è l'ombra del doping, ci dovrebbe essere anche sui Giochi Olimpici di Atene dove Di Cecco è stato protagonista». Pulita quindi la maratona, «una gara, dove tra l'altro si fanno controlli anti doping certificati dalla Fidal (Federazione Italiana Atletica Leggera), ed è stato fatto nel 2005 sull'atleta menzionato (risultando negativo)».

21/04/06

**FAIR PLAY** La proposta per il prossimo campionato

## Saluto a fine gara tra giocatori Il calcio copia gli altri sport

MILANO — Un saluto amichevole a fine gara per combattere lo stress ed evitare il rischio di risse nei tunnel che portano agli spogliatoi. Un gesto simbolico? Non solo. Adriano Galliani, ideatore dell'innovazione, è fiducioso sugli effetti di questa iniziativa che il presidente di Lega presto proporrà ai presidenti di A e B, consapevole della benedizione del presidente federale, Franco Carraro.

Evidentemente la linea che sposa il fair play miete consensi. «Proporrò che la stretta di mano d'inizio gara sia ripetuta anche al termine del match. Andare nel tunnel cinque-sei minuti dopo — dice il presidente di Lega — aiuta a stemperare gli animi». La dichiarazione arriva durante la presentazione dell'accordo di sponsorizzazione con Telecom sino al

2010. Galliani ha detto di averne già parlato con gli altri presidenti di serie A e B, ma ha specificato che il progetto deve ancora essere approvato: «Penso che si farà sicuramente, visto che sinora ho trovato ampi consensi. È un modo per stemperare le tensioni. Sarebbe un bel deterrente e potrebbe evitare tutte gli episodi non piacevolissimi che avvengono nei tunnel a fine gara. Credo — ha aggiunto — che possa essere una cosa bella e quindi nel prossimo campionato penso che la introdurremo».

L'iniziativa, inserita nel programma fair play, è già messa in atto dalla Lega dilettanti, più specificamente nel campionato di serie D. Ed è quanto avviene, tra l'altro, in altri sport come rugby e pallavolo.

c.lau.

21/04/06

**ATLETICA**

### C'è la Maratonina più antica di Roma

ROMA — Torna domenica la classica Maratonina della Cooperazione, la gara podistica organizzata dalla Polisportiva Colli Aniene che si svolge lungo le strade del quartiere del Tiburtino. Giunta alla ventinovesima edizione, la storica 10 km vedrà anche quest'anno la partecipazione di oltre 1.000 atleti, a cui si aggiungeranno i 500 in gara per la 23ª

StraColliAniene, prova non competitiva di tre chilometri.

Anche stavolta si assisterà ad una gara di buon livello tecnico, abbinata alla solita partecipazione di massa degli abitanti del quartiere. La Maratonina partirà da viale Ettore Franceschini alle 9,15 nel cuore di una delle zone più podistiche della capitale. La non competitiva prenderà il via alle 10. L'iscrizione è di 3 euro (info 335.5795381).

L'UNITÀ

21/04/06

**Comune**

### Progetto Africa, Veltroni incontra studenti del liceo Dante Alighieri

«Sono le armi della coscienza e della consapevolezza quelle con cui vogliamo combattere l'indifferenza». Così Camilla, 18 anni, studentessa del Liceo Dante Alighieri, ha illustrato al sindaco Walter Veltroni i progetti a cui l'istituto ha aderito, durante l'assemblea straordinaria nella palestra della scuola. C'è il progetto Africa, con le visite in Ruanda e al memoriale del genocidio; quello sulla Memoria, con le visite ad Auschwitz; il progetto Finestre aperte, per aiutare gli immigrati, e quello Nonni su internet, con cui i ragazzi tengono lezioni di alfabetizzazione informatica per gli over 65.

Parla il proprietario di una delle strutture che gli esami di laboratorio hanno definito a rischio

# “I miei campetti sono cancerogeni? Allora farà male anche l’Olimpico”

FEDERICA ANGELI

«Sì, i carabinieri sono stati qui da me. Ma non è certo la prima volta. La storia dell'erba sintetica dannosa per la salute è vecchia e circola da parecchio tempo. Saranno anni che ne sento parlare. Io personalmente non ci credo, è una leggenda metropolitana. Però i controlli me li fanno, eccome».

Antonio Di Bisceglia, proprietario del campo sportivo Candiani, sulla Prenestina, uno dei terreni di gioco presenti nella lista dei campi omologati della Lega Nazionale Dilettanti, sorride quando apprende della notizia dei risultati delle analisi. È incredulo di fronte al fatto che il campione prelevato dal suo impianto sportivo risulta positivo ai test dei laboratori dell'Istituto Superiore di Sanità e che numerose particelle di ipa (idrocarburi policiclici aromatici, ovvero sostanze cancerogene) sono state rilevate dai ricercatori. A lui nessuno ha comunicato nulla. Ufficialmente dunque per Antonio Di Bisceglia i suoi campi di calcio a 11 sono

regolari.

«Sono venuti qui da me a fare verifiche non soltanto qualche tempo fa: in passato si sono presentati qui vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani, mancava l'esercito e poi stavamo a posto. Tutti a controllare, a prelevare campioni, a verificare le cose».

Proprio ieri l'Istituto supe-

riore di sanità ha presentato alla procura di Roma i risultati di laboratorio: nel suo campo, così come in altri 14 nel resto d'Italia, risultano esser presenti delle sostanze cancerogene.

«Guardi, i miei campi sono omologati dalla Federazione nazionale Calcio».

Il campionamento è stato eseguito proprio nel circuito nazionale della Lega Dilettanti.

«Ma stia attenta: questi campi in erba sintetica sono fatti da una ditta privata che lavora nel settore, e che io personalmente ho pagato. È un materiale plastico di ottima qualità, oltre che

costosissimo, che aiuta a far rimbalzare i palloni».

D'accordo, ma è al corrente che vengono utilizzati i copertoni di pneumatici riciclati per fare questi campi?

«Certo, ma questo che significa? Allora se diamo retta a queste storie le ditte che producono pneumatici in tutto il mon-

do dovrebbero chiudere. Non creiamo allarmismi, per cortesia. Ogni volta che, a periodi regolari, viene sollevato il problema, tutti a sparare a zero contro questi campi in erba artificiale. Ma lei lo sa che sono talmente di una qualità suprema, questi terreni di gioco, che si dice che anche l'Olimpico e San Siro presto verranno fatti così?»

E lei è al corrente del fatto che la Commissione Interministeriale, istituita per affrontare questo problema, potrebbe decidere di far rifare i campi?

«Che le devo dire? Allora blocchiamo la tecnologia, torniamo tutti indietro di cento anni e ricominciamo a giocare sui campi in terra battuta. A

quanto mi risulta fino ad oggi nessun ragazzo è morto di tumore dopo aver giocato su questi campi. Si muore molto di più a causa dei gas di scarico che respiriamo ogni giorno al centro della città nelle ore di punta».

Se si scoprisse con assoluta certezza che questi ipa presenti nei terreni provocano tumori?

«Credo che a quel punto il problema sia delle ditte che producono i campi da calcio in erba artificiale. Io comunque non ho ricevuto ancora nessuna comunicazione».



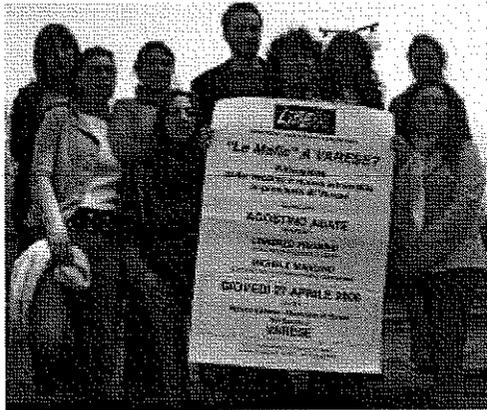
SuperEnalotto: Milioni di Euro Gioca online con

Varese - Stamattina, giovedì 20, il coordinamento provinciale di Libera ha presentato l'incontro del 27 aprile per discutere sulle criminalità

» IN VA

## «Le mafie a Varese?»: conoscere per lottare

» IN RE



**Libera Varese**, il coordinamento provinciale dell'associazione **Libera**, che dal 1995 si batte contro la mafia, è giovane in tutti i sensi: nato da appena un anno, è composto in gran parte da giovani, che si riuniscono nei locali di piazza De Salvo, presso la 'Piramide'\* che è un po' il simbolo del volontariato a Varese (oltre a Libera hanno sede qui molte altre associazioni, tra cui l'Auser, Legambiente, le Acli e l'Arci). Nell'agenda del gruppo c'è oggi un appuntamento importante: per l'incontro **'Le mafie a Varese?'**, riflessione sulle vecchie e nuove criminalità nella nostra provincia in programma per **giovedì 27 aprile al Salone Estense**, hanno voluto l'aiuto di chi la provincia la conosce da vicino e ha esperienze sul tema della criminalità. Tra i relatori ci sarà infatti **Agostino Abate**, magistrato del tribunale di Varese specializzato in inchieste antimafia, **Lorenzo Frigerio**, coordinatore regionale di Libera, e **Michele Mancino**, giornalista di VareseNews e autore, insieme a Enzo Laforgia, del libro *'Intolleranze, cronache di una provincia lombarda'*.



**E' Marco Fazio (al centro nella foto) a presentare l'incontro nella conferenza stampa di stamattina:** «Il titolo della serata, **'Le mafie a Varese?'**, nasce come una **provocazione**: troppo spesso la gente tende a pensare che la mafia sia un problema lontano, che non interessa le nostre zone, mentre purtroppo anche Varese è colpita da moltissimi casi di illegalità. Parliamo di mafie, non di mafia, per sottolineare le diverse forme che assume la criminalità organizzata». Libera, oltre a

impegnarsi nella **sensibilizzazione della società civile**, promuove il **riutilizzo ai fini sociali dei beni confiscati** ai mafiosi; questi potranno poi diventare, ad esempio, scuole o cooperative sociali nel settore agro-biologico, come nel caso del progetto **Libera Terra**, che ricava olio dai terreni confiscati al boss Bernardo Provenzano. Nel 2005 sono stati **6482** i beni immobili confiscati in tutta Italia (**615** in Lombardia), di cui **2962** già destinati ad attività di utilità sociale (quelli lombardi sono **348**); **anche in provincia di Varese sono state diverse le proprietà strappate alle mafie**, di cui esiste un elenco che Libera sta aspettando di ottenere dalla Questura (si può parlare di due/tre immobili confiscati in via definitiva). In ogni caso, si calcola che i **beni confiscati rappresentino soltanto il 15%** del totale dei



beni reali (consulta il prospetto riepilogativo dei beni confiscati, aggiornato al 27 settembre 2005)

La lotta alla mafia parte dall'educazione alla legalità, quindi dalla **scuola**; **Antonella Buonopane** ricorda l'impegno di Libera Varese in diversi istituti della città: «Con una classe seconda dell'Einaudi e una quarta dell'Ipsia abbiamo partecipato alla **giornata della legalità di Torino**, del 21 marzo (la giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia, cui hanno partecipato più di 40 mila persone, ndr); sempre con loro abbiamo avviato un percorso alla partecipazione democratica, la base nella lotta alla mafia». Insomma, l'azione di Libera vive all'interno del **triangolo di legami tra società civile, scuola e comuni** (sono loro a destinare i beni confiscati): la piramide di piazza De Salvo, in fondo, è la metafora ideale.

**«Le mafie a Varese?»**  
**giovedì 27 aprile, ore 21**  
**Salone Estense di Varese (via Sacco 3)**  
**interverranno:**  
**Agostino Abate**  
**Lorenzo Frigerio**  
**Michele Mancino**

\* Le associazioni di piazza de Salvo sono una bella realtà ormai simbolo per il volontariato. Quelle presenti con sede in piazza de Salvo sono : arci servizio civile, auser, legambiente, amnesty, emergency, libera, ciclocittà, qbr (quei bravi ragazzi), uisp, movimento consumatori, spi-cgil, l.a.v. (lega antivivisezione), universauser, forum terzo settore, istituto di storia contemporanea " luigi ambrosoli", legacoop, peacegames, a.c.r. ( circolo culturale ricreativo). Alcune di quelle citate nell'articolo sono ( insieme a , uisp, ago della bilancia, cooperativa belforte) quelle che hanno dato vita al " comitato provinciale di libera".

Giovedì 20 Aprile 2006  
Fabiana Spozio  
redazione@varesenews.it

MANDA QUESTO ARTICOLO

STAMPA QUESTO ARTICOLO

La redazione di **Varesenews** è a Gazzada (VA), in Via Gallarate 58 - Tel 0332/802199 - Fax 0332/802433

Copyright © 2000 - 2006 varesenews.it. Tutti i diritti riservati

**Un evento che si distribuisce in un arco di 8 giorni e interessa diverse realtà portuali italiane e moltissime associazioni del territorio; la regata di apertura nelle acque antistanti il porto di Cala Galera (Porto Ercole)**

ROMA - Nell'austera cornice della Sala del Refettorio presso la Camera dei Deputati in Roma, si è svolta stamattina la presentazione di HandyCup, la manifestazione di vela solidale, organizzata da HandyCup Onlus, dall'associazione La Nave di Carta, dal CNVA e dalla Scuola di vela "Mal di Mare" in collaborazione con Telecom Progetto Italia. A presiedere l'iniziativa, oltre alla madrina della manifestazione, l'On. Olga di Serio D'Antona, c'erano anche il Dott. Giovanni Bollea, esperto internazionale di neuropsichiatria, Mauro Pandimiglio, ideatore della manifestazione, Andrea Kerbaker, Amministratore Delegato di Telecom Progetto Italia e Carlo Romeo del Segretariato Sociale della Rai.

Giunta quest'anno alla sua VI edizione, HandyCup chiama a raccolta dal 6 al 14 maggio tutti coloro che, attraverso la navigazione e la vela, intervengono a diverso titolo sul disagio psichico, fisico e sociale. Insignita dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, ad HandyCup 2006 quest'anno si affianca anche Progetto Italia, la società del Gruppo Telecom nata per supportare la cultura, la formazione, le iniziative sociali e quelle sportive su tutto il territorio nazionale. Grazie a questa collaborazione, a bordo delle barche di HandyCup -insieme agli equipaggi delle associazioni riunite sotto l'effigie di Unione Vela Solidale, delle associazioni di volontariato, delle delegazioni estere di Francia, Svizzera, Danimarca e Germania - ci saranno anche le barche dei velisti che navigano sotto l'insegna di Progetto Italia: Andrea Stella, Giovanni Soldini, "Matti per la Vela" e "Vela Insieme" sfideranno con gli altri il vento del Mediterraneo.

HandyCup 2006 non si esaurisce in una mera regata solidale, ma è un evento che si distribuisce in un arco di 8 giorni e interessa diverse realtà portuali italiane e moltissime associazioni di carattere sociale del territorio. Molte sono anche le iniziative di carattere culturale che seguono la manifestazione. E' prevista una tavola rotonda sulla "Vela Solidale" a Porto Ercole il 6 Maggio, un convegno a conclusione delle regata "Siamo tutti sulla stessa barca: idee, progetti ed esperienze di mutuo soccorso e di auto mutuo auto" il 14 Maggio, diversi incontri con gli studenti delle scuole medie superiori dell'Isola d'Elba e della città di La Spezia in occasione dei Viaggi della Solidarietà: un approccio sui generis alla disabilità in particolare e allo sport in generale.

La regata di apertura di HandyCup 2006 è prevista nella giornata del 7 Maggio e si svolge nelle acque antistanti il porto di Cala Galera (Porto Ercole), su un percorso costiero di circa 15 miglia. A seguire i Viaggi della Solidarietà, esperienze collettive ed integrate di vela in alto mare, patrocinate dalla Provincia di Roma in collaborazione con il Comando Generale della Capitaneria di Porto: il primo Viaggio parte da Cala Galera il giorno successivo la regata di apertura, mentre il secondo da Genova. Dopo una sosta di carattere culturale e conoscitiva a l'Isola D'Elba, entrambi i Viaggi avranno termine nella città de La Spezia, teatro della VI edizione della regata HandyCup 2006 prevista per Sabato 13 Maggio. Nella stessa data della regata, gli organizzatori dell'evento, trascinati dall'entusiasmo dell'ideatore di HandyCup, Mauro Pandimiglio, sfideranno il Guinness dei primati tentando il record di ormeggio in andata -barche affiancate- con almeno 150 imbarcazioni. Chiunque volesse aiutare la manifestazione HandyCup a raggiungere anche questo record, puramente ludico e ricreativo, può farlo attraverso il sito [www.handycup.it](http://www.handycup.it) dove sono segnalate le caratteristiche delle barche ammesse al tentativo di primato e la modalità di iscrizione.